INAUGURAZIONE La struttura è stata intitolata all'artista e designer Bruno Munari

Una scuola per spiccare il volo

Grande festa di fine anno nel cortile della nuova materna

OLEGGIO (crn) Una grande festa sabato 22 maggio ha visto protagonisti i bambini della scuola elementare Maraschi e quelli delle scuole dell'infanzia Negri e Munari, con le loro maestre e le famiglie. La festa è culminata poi in tarda mattinata alla Munari per un momento di condivisione finale per celebrare la nuova struttura, operativa dallo scorso settembre ma di fatto ancora mai inaugurata. La canzone imparata dai bambini per l'occasione è stata la sigla dell'evento, a fare da allegra cornice tanti aquiloni colorati, il tutto baciato da un caldo sole. A fare gli onori di casa il dirigente scolastico **Giannina Bonetti**: «Grazie alle famiglie, al personale della scuola, ai progettisti e ai costruttori che ci hanno messo anima e corpo. Grazie alle amministrazioni che si sono succedute (l'opera era stata approvata e avviata dall'amministrazione Ferrara e poi ultimata da quella Marcassa: ndr), hanno mostrato grande lungimiranza scegliendo di investire sulle fasce più giovani». La parola è poi passata al sindaco **Massimo Marcassa**: «E' una struttura bellissima - ha detto - Era necessaria alla nostra cittadinanza e sicuramente nel tempo saranno necessari anche altri spazi, dato che, fortunatamente, Oleggio continua a crescere. Questa scuola ha una lunga storia, ci sono state diverse idee sulla sua localizzazione ma alla fine si è arrivati a questa inaugurazione. Come amministrazione abbiamo seguito passo passo gli ultimi lavori e fatto un grande sforzo per aprirla in tempo per l'inizio dell'anno scolastico». Grande protagonista della giornata, anche se solo con il suo spirito, **Bruno Munari**, al quale è stata intitolata la scuola, artista poliedrico oltre che ideatore di un importante metodo educativo . Una figura scelta come buon auspicio per il futuro dei tanti bambini che vivranno momenti importanti della loro infanzia nella nuova scuola.

IL TAGLIO DEL NASTRO E LO SVELAMENTO DELLA TARGA
Sopra alcuni dei bambini e dei genitori presenti alla festa

ELENA FERRARA
Capogruppo di «Per Oleggio»

IL MOVIMENTO «PER OLEGGIO» RIVENDICA LA PATERNITÀ DELL'OPERA E PRESENTA UN'INTERROGAZIONE

OLEGGIO (crn) Proprio sulla nuova struttura il gruppo di opposizione «Per Oleggio» vuole mettere alcuni puntini sulle «i» e ha scelto di farlo tramite un'interrogazione, suscitata anche da alcune dichiarazioni rilasciate dal primo cittadino in un articolo su un periodico locale. «Dal 1° ottobre 2009 - si legge - l'aquilone della materna, fortemente voluto e realizzato dall'amministrazione Ferrara in quattro anni dal conferimento dell'incarico di progettazione allo studio Tecnico associato Pasolini ha cominciato a volare. E da questo volo, pensiamo che tutta la città di Oleggio ne sia stata gratificata e contenta: oltre 150 bambini hanno trovato una sistemazione in 6 sezioni, sistemazione aspettata da anni e che si sarebbe potuta realizzare molto prima se l'amministrazione alla quale apparteneva l'attuale sindaco, come assessore all'istruzione, e l'attuale assessore ai lavori pubblici (anche allora assessore ai lavori pubblici) avessero condiviso l'idea di portare avanti la soluzione di una nuova materna. L'assessore Suno in Oleggio Diari n°9 del 2000 scriveva: "rimanendo in ambito scolastico i lavori in programma prevedono una serie di interventi che consentiranno di soddisfare le concrete esigenze della scuola materna, dovrebbero poter evitare la costruzione di una nuova scuola"». La cronistoria di "Per Oleggio" prosegue: «Nel 2005 dopo il cambio amministrativo, il gruppo di minoranza La Nostra Città, di cui l'attuale sindaco Marcassa era esponente, definiva "Politica del gambero" la scelta dell'amministrazione Ferrara di costruire una nuova scuola materna invece di ampliare; lo stesso gruppo aveva presentato un emendamento per togliere dal bilancio le risorse allocate come progettazione e realizzazione della nuova scuola. Il dibattito sulla nuova scuola, e sulla sua ubicazione registra una lunga storia in Oleggio e negli oltre 10 anni di confronto consigliare si sono ben distinte e cristallizzate le due diverse posizioni (per la nuova struttura o per l'ampliamento di altre già esistenti)». Di qui le domande al primo cittadino, alle quali verrà data risposta nel prossimo consiglio comunale: «Conferma il sindaco che in qualità di assessore all'istruzione negli anni 2000-2003 sostenne la realizzazione di aule da destinare alla scuola dell'infanzia mediante ristrutturazione della scuola Rodari con la convivenza di due realtà didatticamente molto diverse? Conferma che in quel contesto si sarebbero realizzate solo cinque sezioni e che quindi oggi ci sarebbe stata ancora la carenza di spazio?».

«Gli occhi del drago»: in scena la fantasia

OLEGGIO (pdd) Grande successo di pubblico per «Gli occhi del drago», spettacolo teatrale di fine anno messo in scena dai bimbi della classe quinta della scuola primaria Verjus. Tredici bambini si sono esibiti sul palco del teatro comunale, davanti a genitori, parenti ed amici, dando vita ad una storia scritta dal professor Aquilino, regista della messa in scena. «Gli occhi del drago» racconta di due fratelli, Giovanni e Carlo, che si ritrovano proiettati in un universo fantasy con le identità di Bilco e Ryan. Il loro obiettivo è quello di salvare la principessa Silia, rapita dagli orchi durante la battaglia con gli elfi. L'unica possibilità per sconfiggere gli orchi, comandati da Morieris, è di allearsi col drago Fokor. Ma lo stregone Seregon li mette in guardia: non c'è da fidarsi del drago. Per salvare la principessa, infatti, il drago chiede in cambio gli occhi di Bilco e la vita del re degli elfi. Grazie alla spada Perforante, forgiata dai nani, e con l'aiuto della regina Kalena, i due eroi sconfiggono Morieris e il drago. Bilco può così riabbracciare la principessa di cui è innamorato. «A noi è piaciuto molto fare le prove del teatro perché provi a fare una cosa diversa dal solito come imitare personaggi divertenti. Nel mondo del teatro ti diverti anche ad indossare vestiti diversi dai nostri. Questa è stata un'esperienza bella e indimenticabile. Pensavamo fosse noioso invece è stato divertente», il commento più gettonato tra i bimbi entusiasti per la loro prima esibizione. Le maestre **Gianna Cannaos** ed **Elisa Bagnati** hanno ringraziato tutte le persone che hanno contribuito alla realizzazione dello spettacolo, in particolar modo **Mariuccia Zanaboni** per le scenografie, **Lia Ferro** per le canzoni, **Gianluca Giovanna** per gli arrangiamenti, **Marina Betti** dietro le quinte, le mamme per la realizzazione dei fantocci per le scene di massa, l'amministrazione comunale e l'associazione «Nessun dorma» per la concessione del teatro comunale.

Davide Pangallo